

# RASSEGNA STAMPA

7 novembre 2017

AREA INFORMAZIONE - [informazione@csvbasilicata.it](mailto:informazione@csvbasilicata.it)





Presentato il programma delle attività promosse da A.Lu.Ma.R

## Medicina narrativa, otto incontri tematici presso la sede del Csv

POTENZA - Si è svolta ieri la conferenza stampa di presentazione delle attività "Medicina narrativa - Storie di incontri con pazienti" per iniziativa dell'associazione A.Lu.Ma.R. (Associazione Lucana Malati Reumatici - Onlus). Si tratta in realtà della seconda fase di un progetto complessivo dal titolo "Organizzarci, migliorare le nostre capacità, dare sempre più supporto ai malati reumatici e crescere insieme a loro" finanziato dalla Fon-

dazione con il Sud grazie ad un bando che ha visto il coinvolgimento in rete delle associazioni di reumatologia di 5 regioni del Sud Italia. Otto incontri tematici che si terranno presso il Csv Basilicata in Via Sicilia a Potenza e che partiranno il giorno 8 Novembre prossimo. L'iniziativa poi si concluderà con un evento finale come sintesi del lavoro svolto negli incontri tematici. E' previsto inoltre nel mese di Aprile del 2018 un convegno nazionale dal ti-



tolo "Farmaci biologici e biosimilari fra continuità terapeutica e sostenibilità economica". Erano presenti, oltre a Luigi Bernardi, presidente dell'Associazione, anche Loredana Albano e Maria Rosaria Nolè

coordinatori del progetto, Emilia Maroscia medico esperto in neuropsicologia, Nicola Castelluccio fisioterapista, Maria-licia D'Atena avvocato e il presidente dell'Alad Fand Basilicata Antonio Papaleo.



## La medicina narrativa e quelle storie di incontri tra i medici ed i pazienti

● Sentirsi chiamare per nome o, semplicemente, essere ascoltati dal medico con attenzione fa spesso la differenza per chi si trova a dover affrontare una malattia. Ed è proprio sul rapporto che si instaura tra medico e paziente, che può essere uno strumento potente, anche se spesso sottovalutato nella cura dei malati, che si basa la medicina narrativa, un'innovativa metodologia di intervento clinico assistenziale. Il nuovo approccio che dà centralità al rapporto tra medico e paziente sarà al centro del programma "Medicina narrativa - Storie di incontri con pazienti" presentato ieri mat-

tina a Potenza presso il palazzo del Consiglio regionale. Ricco il cartellone di incontri, ideato dall'A.Lu.Ma.R, l'Associazione Lucana Malati Reumatici Onlus con il sostegno della «Fondazione con il Sud». Da domani e fino al prossimo mese di aprile, è stato spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento, alla quale hanno preso parte Luigi Berardi in qualità di presidente dell'associazione, Loredana Albano e Maria Rosaria Nolè coordinatrici del progetto, si svolgeranno una serie di incontri con medici specialisti e psicoterapeuti. «Le persone - ha spiegato ieri Luigi Berardi -

attraverso le loro storie, nel corso degli incontri, diventeranno protagoniste di un processo clinico- assistenziale più completo, personalizzato ed appropriato. Queste faranno presenti le loro problematiche e necessità agli specialisti che ne sapranno fare tesoro». Domani sarà il dottor Michele Gilio, reumatologo dell'ospedale San Carlo di Potenza ad inaugurare la serie di eventi con un incontro sulla "diagnosi precoce in reumatologia". Il cartellone si chiuderà il prossimo aprile con un convegno sui «farmaci biologici e biosimilari fra continuità terapeutica e sostenibilità economica». [al.boc.]



POTENZA L'incontro di ieri



Primo bilancio a sei mesi dall'istituzione nella sede del Cestrim a Potenza del Centro medico gratuito "Salam"

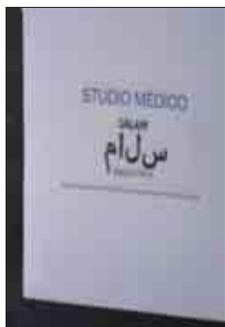
# Don Cozzi: al nostro ambulatorio per migranti anche i poveri della città

di MARIOLINA  
NOTARGIACOMO

POTENZA- Il nome si rifà al noto saluto arabo con il quale si augura pace e salute a chi si incontra. Sono state una settantina le persone che, in sei mesi circa dall'attivazione, si sono recate nell'ambulatorio "Salam", istituito a Potenza dal Cestrim per offrire assistenza medica gratuita ai migranti. Un progetto di integrazione sociale, che si è ben strutturato grazie al contributo volontario di medici, ostetriche e infermieri e che, sulla scorta dell'esperienza vissuta sino ad ora, ha spinto i professionisti coinvolti ad intraprendere nuovi percorsi. Come la promozione di un corso di Medicina dell'immigrazione, che partirà

a breve. Un primo bilancio del lavoro, svolto in ambulatorio da circa ottanta professionisti al servizio del presidio sanitario, è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa, organizzata nel-

**Don Cozzi e il dottor pennacchio all'incontro di ieri e l'ambulatorio "Salam"**



**Circa ottanta i professionisti, tra medici, ostetriche e infermieri, che garantiscono l'assistenza sanitaria**

poluogo ai quali, allo stesso modo, viene assicurata assistenza. Una realtà che in poco tempo è riuscita a radicarsi sul territorio garantendo risposte concrete ad un'esigenza fondamentale: quella della tutela della salute. «E' senza dubbio un segnale di ottimismo e speranza - ha dichiarato don

Cozzi - che va a contrapporsi ad un approccio distorto e strumentale del fenomeno dell'immigrazione, spesso rappresentato quale pericolo per l'incolumità delle comunità accoglienti». Il quadro di

nico generale dei pazienti che si sono rivolti al centro non è affatto allarmante. «L'esigenza di cura - ha evidenziato il dottor Pennacchio - è quella comunemente sentita dai cittadini, con un numero maggiore di casi in cui necessita consulenza odontoiatrica. Per il resto - continua Pennacchio - in un solo caso è stata riscontrata una malattia infettiva, comunque già diagnosticata in precedenza». Le attività promosse nell'ambito del progetto "Salam" si svolgono in parallelo al programma sanitario che in ambito nazionale dovrebbe garantire assistenza ai migranti giunti nel Paese. Ma dietro questo progetto, come scandito da don Marcello Cozzi, va oltre le prestazioni mediche offerte, aprendo le porte ad una fetta di umanità altrimenti emarginata. Il lavoro nel centro va avanti grazie all'impegno dei volontari ma non si respinge il sostegno attraverso donazioni. In tal senso l'appello rivolto durante l'incontro di ieri alle istituzioni locali, affinché venga rivolta maggiore attenzione all'iniziativa, la cui attività, per adesso, è garantita il martedì dalle 11 alle 13 e il venerdì dalle 16 alle 18.

la sede del Cestrim a Potenza, dove è allocato lo studio medico. "Una piccola Lampedusa lucana della sanità" l'ha definita il presidente dell'associazione, don Marcello Cozzi, presente all'incontro di

ieri mattina insieme con il responsabile del progetto, il dottor Edoardo Pennacchio. Ad avere ricevuto le cure dei camici bianchi lucani sono stati i migranti accolti nei centri di accoglienza della città di

cui il 28 per cento circa è rappresentato da donne, sebbene non manchino accessi da altri contesti anche di fuori regione. Il centro, inoltre, sta diventando un punto di riferimento per i poveri del ca-

poluogo ai quali, allo stesso modo, viene assicurata assistenza. Una realtà che in poco tempo è riuscita a radicarsi sul territorio garantendo risposte concrete ad un'esigenza fondamentale: quella della tutela della salute. «E' senza dubbio un segnale di ottimismo e speranza - ha dichiarato don



**POTENZA** PRESENTATO IL BILANCIO DOPO 6 MESI DI ATTIVITÀ DELLO STUDIO MEDICO PER I MIGRANTI

## Un segnale di speranza l'ambulatorio Salam



**POTENZA** L'incontro del Cestrim sull'ambulatorio per migranti

Settanta le visite effettuate nello studio medico di Via Sinni, in pieno centro cittadino

**ALESSANDRO BOCCIA**

● Ha aperto le sue porte ai migranti di Potenza bisognosi di cure mediche solo lo scorso aprile, lo studio medico sociale Salam, eppure i mesi trascorsi sono stati caratterizzati da un'intensa attività. Il bilancio di circa sei mesi di lavoro dei volontari dello studio medico, quaranta tra medici e infermieri e mediatori culturali, affiancati da circa un centinaio di volontari, è stato illustrato ieri mattina dai responsabili del progetto nel corso di una conferenza stampa nella sede potentina del Cestrim, il Centro studi e ricerche sulle realtà meridionali, che ha la paternità del centro assistenziale. Settan-

ta le visite effettuate nello studio medico di Via Sinni, in pieno centro nel capoluogo, su pazienti provenienti per lo più dalla Nuova Guinea, dal Gambia, dalla Romania, dalla Bulgaria e anche dall'Italia. Si è trattato di soggetti tutti in possesso del regolare permesso di soggiorno che hanno preferito lo studio medico al ricovero in pronto soccorso e che, si sono rivolti più volte ai medici di Salam. «Probabilmente trovano qui un ambiente diverso e più accogliente» ha spiegato ieri Edoardo Pennacchio, coordinatore dello studio medico - è un servizio molto richiesto anche dai mediatori dei centri di permanenza. Quasi tutti i pazienti qui curati hanno presentato patologie molto comuni, dall'ipertensione, alla lombalgia e problemi odontoiatrici difficilmente risolvibili altrove». Salam, il primo studio medico in città dedicato alla cura dei migranti, continuerà ad elargire le proprie prestazioni sanitarie nella sede del Cestrim

il martedì dalle 11 alle 13 e il venerdì pomeriggio dalle 17 alle 19 anche se, per il futuro, ci sono importanti novità. Altri medici ed infermieri della città si sono resi disponibili a mettere gratuitamente a disposizione i propri studi per effettuare visite sui migranti che ne hanno necessità. «I numeri di Salam sono senza dubbio importanti e vengono presentati in un momento altrettanto importante» ha commentato ieri don Marcello Cozzi, presidente del Cestrim - dinnanzi a questi fenomeni migratori si tende a strumentalizzare la paura della gente, così lanciare un segnale positivo con questa iniziativa è senza dubbio un segno di speranza. Il lavoro che si svolge presso il centro medico assistenziale gratuito è sicuramente la migliore replica a questo tentativo di strumentalizzazione, è la risposta di chi volontariamente si mette a disposizione e, come dice il Papa, mette le proprie mani nella carne della gente».



## LAGONEGRESE

# Libera ricorda i gialli irrisolti di Flora e Forestiere

● **LAGONEGRESE.** «Non troverete i loro nomi sui libri di storia nelle scuole. Per questo parliamo di loro». Così esordisce Libera Basilicata nel ricordare due gialli ancora irrisolti. Si tratta di Maria Antonietta Flora e Giuseppe Forestiere sui cui casi si attende ancora venga fatta luce.

La «maestrina» di Lagonegro, 27 anni, sparì misteriosamente il 10 novembre 1984. La sua auto venne trovata in una piazzola della SA-RC. Il suo corpo non è stato mai ritrovato e sulla vicenda è calato il buio.

Il 13 novembre 2010, invece, Giuseppe Forestiere, di 50 anni, gestore di un supermarket di Pecorone, a Lauria, venne ucciso, in seguito ad un tentativo di rapina.

«Due storie di una giustizia che non è mai arrivata o, se arrivata, non ha detto tutto» – dice Gerardo Melchionda. «Storie che abbiamo il dovere di ricordare affinché nella memoria di quelle verità

negate, nascoste e depistate affondino le radici del nostro impegno e trovi linfa una continua mai stanca ansia di giustizia».

[s.l.]